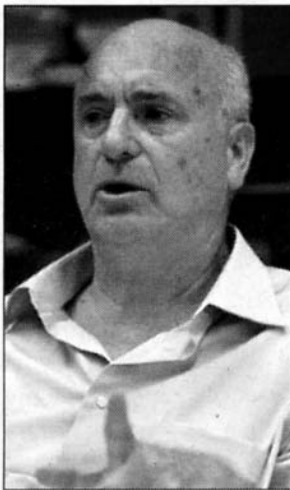


Scambio culturale con gli studenti nell'ambito del progetto Comenius

L'istituto "Capialdi" in Polonia

IL progetto europeo Comenius dell'Istituto "Capialdi" ha tagliato il nastro di partenza. Il primo appuntamento si è svolto di recente in Polonia, Paese coordinatore, accanto a nazioni quali Portogallo, Turchia e Grecia all'interno di un partenariato che vede passare l'educazione e la formazione attraverso il valore della cooperazione. Valore questo che, per essere appreso e per diventare un comportamento consapevole, deve essere vissuto e assorbito in contesti di vita reali, qual è appunto l'incontro effettivo di Partner conosciuti via internet nelle singole realtà locali.

«È importante dare un indirizzo formativo ed educativo ai nostri giovani che saranno la società del domani - sottolinea il dirigente scolastico, Giovanni Policaro, che ha partecipato alla mobilità transnazionale e vissuto in prima persona l'intero soggiorno di una settimana - perché tutti i popoli d'Europa possano rea-



Giovanni Policaro

lizzare un'unità sia economica che sociale mediante lo scambio informativo sui sistemi scolastici e le politiche educative degli Stati europei».

Inoltre, il programma Comenius, aggiunge Anna Pia Perri, docente di lingua

inglese e referente del progetto, facilita e sostiene la sensibilizzazione interculturale per promuovere un'Europa delle conoscenze nel rispetto delle autonomie territoriali e delle diversità nazionali.

Vasto è stato, per i dirigenti e i docenti delle cinque nazioni partecipanti, il programma sul territorio delle città di Varsavia, Cracovia che ha compreso la visita di luoghi di cultura quali palazzi storici, musei, chiese, antiche fabbriche, assieme ad una vera e propria full immersion nel sistema educativo attraverso l'osservazione diretta di lezioni svolte all'interno di aule, del laboratorio di chimica, di pranzi consumati nella mensa scolastica a fianco degli allievi e di cerimonie quali "la promessa del bravo studente".

Ora si attende con trepidazione la realizzazione della seconda fase, programmata per il prossimo marzo, che prevede la partecipazione fattiva degli studenti.